



Comunicato stampa

La Società della Salute si appresta ad approvare un nuovo regolamento per il ricovero di anziani non autosufficienti e adulti disabili nella Residenze Sanitarie Assistite.

Non possiamo non denunciare ancora una volta che questo avviene nella totale ignoranza del Consiglio Comunale, l'unico organo eletto in rappresentanza di tutti i cittadini.

Ancora una volta si specula sulla confusione e l'ignoranza, visto che una cosa è scegliere le forme di gestione dei servizi di competenza dell'Amministrazione comunale, altra cosa è escludere i rappresentanti eletti da ogni decisione di merito; tuttavia sembra che i componenti di questo Consiglio non abbiano particolare interesse ad essere informati e a incidere sulle scelte che riguardano i cittadini più fragili. Nel merito:

1. il precedente Regolamento è stato approvato il 29 giugno 2010 ed è diventato attuativo nel settembre inoltrato. Non sono intercorsi atti regionali che ne chiedessero una modifica.
Quando si dice la certezza del diritto! Nel giro di pochi mesi la SdS cambia di nuovo le regole del gioco, un gioco che certamente i cittadini imparano a giocare a proprie spese e con molto del loro tempo a giocare, passando da un'assistente sociale all'altra, da una telefonata all'altra.
2. E' del tutto evidente che si pensa di **attuare in maniera retroattiva** questo Regolamento, visto che sulla base dello stesso vengono effettuate visite agli anziani ricoverati per i quali la Unità di Valutazione Multidimensionale aveva già stilato un giudizio e definito il percorso terapeutico: si aspettano miracolose guarigioni fra i malati di Alzheimer per dimostrare che i fiorentini si approfittano del servizio pubblico e risparmiare finalmente sulla spesa sociale? E se un anziano è stato ricoverato da alcuni mesi pensano di rimandarlo a casa, magari in una casa che adesso non c'è più? Ricordiamo che si tratta sempre di non autosufficienti, definiti tali da un'altra Commissione sanitaria.
3. Le schede di valutazione che vengono utilizzate conducono ad un giudizio sulla condizione di adeguatezza sociale, familiare, ambientale in cui vive l'anziano e producono un coefficiente IACA; c'è poi un altro coefficiente definito Isogravità, che ha più direttamente a che fare con la valutazione delle patologie dell'anziano. Se è legittimo applicare il primo per la definizione della quota sociale, **è impensabile e assolutamente sbagliato** utilizzarlo per l'attribuzione della quota sanitaria. Se l'anziano ha delle patologie ha diritto ad accedere al sistema sanitario, in tutte le sue forme, senza valutazioni sulla famiglia e dintorni. La definizione di inguaribile non è sinonimo di incurabile: si prestano normalmente cure per le patologie da cui il paziente non guarirà mai. Crediamo che anche la Regione Toscana non possa sottrarsi a questa riflessione sulla legge 66/2008. La sentenza del TAR della Toscana 694/2011 rileva la confusione fra quota sociale e quota sanitaria: a distanza di tre anni è doveroso che la Regione faccia chiarezza sulla legittima destinazione del Fondo per la non autosufficienza.

Ai cittadini, che continuano a interpellare, a confrontarsi, a sollecitare i rappresentanti istituzionali di Comune e Regione, che tormentano gli organi di stampa chiedendo che non cada il silenzio su queste vicende, potrebbe restare solo la via giudiziaria: sempre più di frequente i vari Tribunali ne riconoscono il diritto e impongono di provvedere alle Amministrazioni.

Ma è una strada perdente della politica e della democrazia di cui i rappresentanti eletti hanno piena responsabilità.

La Presidente
Anna Nocentini